

Operati al San Matteo: «Arrivano pazienti da tutto il mondo», ora tocca a un bimbo svedese

Dalla Russia a Pavia per salvarsi

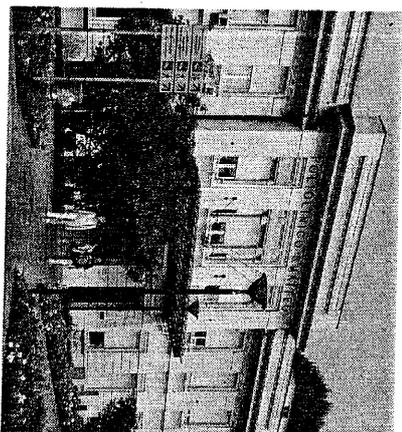
Intervento al cuore per due ragazzi, soffrivano di una rara malattia

PAVIA. Da Mosca a Pavia per un intervento al cuore e tornare ad avere una vita normale. I due giovani cittadini russi chiamano Alexander Mushakov e Artem Kuzmenko e hanno 15 e 23 anni, il secondo è il figlio di Pavel Kuzmenko, procuratore di Mosca.

Sono arrivati dalla Russia al San Matteo perché soffrivano di tachicardia ventricolare polimorfa, la Cpvf, una malattia che dà aritmie cardiache provocate da stress fisico o emotivo: svenimenti, arresti cardiaci o morte improvvisa nei giovani.

Operati dai professori Attilio Odero, Gaetano De Ferrari e Peter Schwartz, sono tornati ieri in Russia. «Abbiamo dovuto intervenire chirurgicamente — spiega Schwartz, direttore dell'Unità coronarica del San Matteo — per staccare i collegamenti nervosi tra cervello e cuore ed eliminare le cause che determinavano le arti-

Operazione al San Matteo a due ragazzi di 15 e 23 anni provenienti dalla Russia



mie: 45 minuti d'intervento. È una rara malattia genetica. Il San Matteo è il centro di riferimento mondiale per questa patologia: nel 1988 Schwartz eseguì la prima operazione chirurgica al mondo. «Il Policlinico — spiega il professore — si conferma centro di eccellenza inter-

nazionale e per questo sono in aumento i pazienti che arrivano da diversi Paesi del mondo». È gioveni scorso dalla Svezia è arrivato anche Bastian, 12 anni, con la sindrome di QT lungo, malattia genetica che porta a morte improvvisa e colpisce bambini e ragazzi: Bastian vive con

un defibrillatore nel cuore.

«Con un intervento chirurgico possiamo eliminare le aritmie e i terribili shock elettrici ai quali il bambino è periodicamente sottoposto. Questo tipo di operazione riduce del 90% questo meccanismo e restituisce una qualità di vita nettamente superiore al piccolo paziente e alla famiglia», riprende il dottore. «Non è un caso che nonostante a Mosca funzioni un centro di alto livello dedicato proprio alle aritmie pediatriche, per operazioni di alto rischio i russi mandano i propri pazienti al San Matteo — spiega il presidente Alessandro Moneta — con l'Istituto di Mosca c'è una convenzione che prevede l'esecuzione a Pavia degli esami genetici perché il nostro laboratorio di cardiologia molecolare registra la più alta percentuale di scoperte delle mutazioni genetiche». (a.g/h.)